

Branca. Ma l'ordine del giorno Luzzatti non dice altro che, pur accettando la proposta del Governo, sia fatta una riserva e sia consultato il Consiglio generale del Banco di Napoli ove occorra, c'è la parola « ove occorra, » di adottare altri provvedimenti. Dunque non è che una riserva.

Presidente. No, onorevole Branca; sarà un suo sotto emendamento questo.

Branca. No, è l'ordine del giorno Luzzatti.

Presidente. No, eccolo: « La Camera invita il Governo a sottoporre al Consiglio generale del Banco di Napoli tutto ciò che si attiene alla sistemazione definitiva di esso e del suo credito fondiario, presentandone, ove occorra, gli ulteriori provvedimenti. » L'« *ove occorra* » è relativo agli altri provvedimenti.

Branca. Ecco, io completo la mia dichiarazione. Noi accettiamo l'articolo, e per conto mio dichiaro che questa disposizione dell'articolo 8 la credo utile. Non la credo sufficiente in ogni evento; inquantochè, se le previsioni degli ottimisti si avverano niente di meglio, ma io non ho udito che cifre fantastiche. Il fatto è che il conto corrente del credito fondiario è cresciuto nel 1894 di 3 milioni 400 mila lire; come si vuole che il Banco faccia grandi utili se 45 milioni immobilizzati col conto corrente sono infruttiferi? Le spese di beneficenza di cui si è parlato non arrivano che a 200 mila lire e sono per lo più supplemento di obblighi, di assegni, che lo Stato un tempo dava ai grandi stabilimenti di Napoli ed il Banco non ha fatto altro che sostituirsi allo Stato. Il resto sono piccolezze rispetto alle spese d'amministrazione, ma se si riducono tanto meglio! Non sono però i sette milioni fantastici dell'onorevole Montagna.

Dunque noi vogliamo la riserva acciò, ricostituito l'Istituto, intesa la voce del Consiglio generale, qualora sia il caso di ulteriori provvedimenti, il Governo si riservi di studiarli e di presentarli.

E non ho altro da dire.

Presidente. L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Vorrei rivolgere una preghiera ai proponenti dell'ordine del giorno e specialmente a coloro che chiedono l'appello nominale. Gli onorevoli colleghi, che hanno proposto l'ordine del giorno, dichiarano che accettano l'articolo, manifestando soltanto l'opinione personale che le

disposizioni dell'articolo non bastano, e che ci vorranno ulteriori provvedimenti. Quindi qualunque appello nominale, per quello che li riguarda personalmente, non può aggiungere niente; poichè essi hanno già manifestato il loro avviso sottoscrivendo l'ordine del giorno. Quale utilità può venire da un voto fatto su questa base per il credito del Banco? Io domando: se un numero ragguardevole di deputati, anche in minoranza, dichiara che ritiene che le cartelle fondiarie del Banco dovranno sopportare altri sacrifici, quali conseguenze potranno derivare da una dichiarazione formale di questa fatta?

Branca. Non lo diciamo.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. L'onorevole Luzzatti l'ha detto chiaro.

Luzzatti Luigi. Io non l'ho detto.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Ulteriori sacrifici è la parola sua.

Luzzatti Luigi. Ma non del Banco!

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. E di chi? Dello Stato? No!

Luzzatti Luigi. L'ha fatto sempre!

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Non lo deve fare!

Quanto all'assumere la responsabilità dell'avvenire, onorevole De Bernardis, non esito a dichiarare che i provvedimenti da me proposti giovano grandemente al Banco. Il resto dipende dall'amministrazione del Banco e dipende dai deputati, i quali, anche senza entrare nella amministrazione del Banco di Napoli, possono richiamare sempre l'attenzione del Parlamento sulle condizioni sue. Dipende specialmente dai deputati meridionali, i quali dovrebbero fare argine a ogni proposta intesa ad aggravare il Banco di nuove spese.

Ecco da chi dipenderà l'avvenire dell'antico Istituto.

La responsabilità che io sento di potere assumere è quella delle mie proposte, con le quali ho coscienza di migliorare notevolmente le condizioni del Banco.

Ad ogni modo io prego i firmatari della domanda di appello nominale di non fare questa manifestazione di un gruppo di deputati a danno del credito del Banco di Napoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazzella.

Mazzella. In una riunione tenutasi fra diversi colleghi per la questione del Banco di Napoli, dichiarai francamente che avrei